

TORINO-LIONE/1 La mobilitazione della lobby dei Sì Tav

Politici e imprenditori «Sì all'uso della forza per il via al cantiere»

*In una lettera l'appello al ministro Maroni:
«Quattro giorni per sgomberare Chiomonte»*

Claudio Neve

→ Soffiano venti di guerra sulla Valsusa. Sembra sempre più vicino l'inevitabile scontro tra i No Tav che rifiutano di abbandonare il presidio della Maddalena e le forze dell'ordine che ieri hanno ricevuto una sorta di pubblico "lasciapassare" da politici e imprenditori a procedere al più presto con lo sgombero dell'area, a costo di usare la forza.

La richiesta del blitz di polizia e carabinieri «entro quattro giorni» è stata inviata al ministro dell'Interno ed è stata anticipata in una conferenza stampa che ha riunito i vertici politici e imprenditoriali piemontesi: Comune, Unione Industriale, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Api, Ascom, Cna, Transpadana, Collegio Costruttori, Confindustria. E con loro anche l'ex sindaco Sergio Chiamparino e il sottosegretario Mino Giachino. La più dura è stata l'assessore regionale Barbara Bonino: «Non ci deve essere nessun limite di ingaggio nell'uso della forza per garantire la legalità - ha detto, spiegando come procedere per consentire l'avvio dei lavori a Chiomonte - Le forze dell'ordine non devono avere timore, non saranno lasciate sole». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Provincia: «Ci vuole la massima determinazione delle forze dell'or-

dine - ha detto Antonio Saitta - per non subire il ricatto di una minoranza rumorosa». Gianfranco Carbonato, presidente dell'Unione Industriale, ha invece voluto «ringraziare le forze dell'ordine per quanto hanno fatto e per quanto speriamo non debbano fare». Secondo Piero Fassino, neoletto sindaco di Torino «se la Tav non si farà qui, ci sono già due progetti alternativi, a Genova e Ginevra. Non parla significherà marginalizzare Torino». Da una sparuto gruppo di No Tav e grillini che ha protestato di fronte all'ingresso, il primo cittadino ha anche ricevuto 1.200 euro falsi «tanto quanto costa ogni centimetro della Torino-Lione», come hanno spiegato loro stessi. Un appello alla società civile è arrivato da Mariella Enoc, presidente di Confindustria: «Anche i semplici cittadini devono avere per una volta il coraggio di muoversi, e non solo brontolare. Sarebbe importante sentire altre voci oltre a quelle degli imprenditori e delle associazioni datoriali». La Enoc ha parlato anche con l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, e gli ha chiesto di fare opera di persuasione con il vescovo di Susa e i parroci della valle.

Il sottosegretario Mino Giachino ha invece colto l'occasione per lanciare una proposta: «Dato che ci stiamo giocando lo sviluppo

del futuro e una delle poche possibilità di creare posti di lavoro, andiamo a spiegarlo nelle scuole. Organizziamo incontri negli istituti valsusini per spiegare agli studenti che ci stiamo giocando il loro lavoro e il loro destino». Anche il presidente del collegio costruttori, Alessandro Cherio, ha voluto ribadire «l'importanza prioritaria dell'infrastruttura per le ricadute economiche ed occupazionali sul settore e sul territorio». All'incontro è intervenuta anche l'associazione «Sviluppo e tutela Valsusa», nata a gennaio e che già annovera più di cento associati tra imprese e commercianti: «I No Tav fanno lo sciopero della fame per scelta, noi perché siamo obbligati - hanno detto



L'affollato tavolo dei relatori alla conferenza stampa dell'Unione Industriale

Barbara Bonino

Nessun limite di ingaggio nell'uso della forza per garantire la legalità. Le forze dell'ordine non sono sole



Mino Giachino

Andiamo a spiegare agli studenti nelle scuole che ci stiamo giocando il loro lavoro e il loro futuro



Antonio Saitta

Ci vuole la massima determinazione di polizia e carabinieri per non subire il ricatto di una minoranza



i rappresentanti - Stiamo studiando azioni di sostegno a favore delle aziende oggetto di intimidazioni da parte del movimento No Tav». E lo stesso appoggio potrebbe presto arrivare da una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil e della categoria edili delle tre sigle: «Da lunedì - spie-

gano i segretari regionale e provinciale della Cisl, Giovanna Ventura e Nanni Tosco - ci attiveremo per organizzare un confronto con Cgil e Uil che sfoci in una grande manifestazione sindacale da svolgersi nelle prossime settimane». Una proposta accolta con perplessità dalla Cgil: «Pur ca-

pendo le difficoltà, la modalità adottata dalla Cisl che prima comunica alla stampa e poi chiede di discutere, risulta sicuramente inusuale e rischia di rendere più difficile un'iniziativa, in primo luogo contrattuale, che dobbiamo esercitare per tutelare i lavoratori».